

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 05_22 27 MAGGIO 2022

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate presso le aziende: Area Bio e Fare Bio di Dignano (UD) e De Munari di San Vito al Tagliamento (PN).

FRAGOLA

La coltura è attualmente in fase di ingrossamento/maturazione frutti. Nelle coltivazioni di pieno campo si assiste alla maturazione delle prime fragole mentre in quelle sotto tunnel siamo a metà raccolta. In generale le produzioni sono molto eterogenee. In alcune aziende si assiste a dei crolli produttivi con collasso delle piante mentre in altre le raccolte sono soddisfacenti. Le alte temperature verificatesi nella seconda metà di maggio hanno provocato una chiusura anticipata del ciclo produttivo delle varietà unifere. Si raccomanda, considerata la fase fenologica e le elevate temperature, di curare attentamente l'irrigazione programmando la durata degli interventi in relazione allo stato di idratazione del terreno. Un'insufficiente disponibilità idrica si ripercuote a livello produttivo con frutti di dimensioni limitate o, nei casi più gravi, può indurre la pianta al collasso. Al contrario, eccessi idrici favoriscono attacchi di botrite a livello delle stipole e delle foglie basali.



Frutti in fase di ingrossamento e maturazione.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO

CUCURBITACEE E SOLANACEE

Fase fenologica

Le principali cucurbitacee coltivate in ambiente protetto (zucchino e cetriolo) sono in fase di raccolta mentre le solanacee sono in fase di accrescimento con emissione di nuove foglie e fiori. Nel pomodoro i primi frutti allegati in corrispondenza dei palchi più bassi sono in fase di ingrossamento.

Situazione fitofagi

Si segnalano, su cetriolo e zucchino, colonie di afidi con pullulazioni localizzate a livello delle foglie basali. Su zucchino, è possibile procedere alla rimozione delle foglie colpite che vanno poi allontanate all'esterno della serra. La strategia proposta consente di ritardare lo sviluppo delle colonie favorendo, al contempo, l'azione degli insetti utili. Si consiglia di effettuare dei lanci di parassitoidi (*Aphidius colemani* e/o *Aphidius ervi*) abbinati a dei predatori (crisopa, coccinelle). Quest'ultimi, particolarmente voraci, vanno lanciati direttamente sui focolai. In generale,

raccomandiamo di monitorare periodicamente le colture e di programmare i lanci in relazione all'effettivo sviluppo delle colonie.

Sono state rilevate presenze di afidi anche su peperone, con colonie localizzate a livello degli apici vegetativi. In questo caso, considerata la fase fenologica della coltura e la limitata entità delle pullulazioni, è preferibile effettuare un trattamento con formulati commerciali a base di azadiractina.

Situazione crittogame

Su cetriolo e zucchini sono presenti delle manifestazioni di oidio con sintomi che interessano le foglie basali. Nel contrasto all'oidio è fondamentale favorire la ventilazione dell'ambiente di coltivazione tramite la gestione delle aperture laterali. Ribadiamo ancora una volta che un'eccessiva umidità dell'aria tende a favorire gli attacchi del fungo.

Si consiglia di effettuare in corrispondenza dei primi sintomi, a cadenza di 7-10 giorni, degli interventi con bicarbonato di potassio o con formulati commerciali a base di *Bacillus amyloliquefaciens*. Al fine di evitare fenomeni di fitotossicità, eventuali trattamenti con lo zolfo bagnabile vanno effettuati nelle ore più fresche della giornata rispettando i dosaggi e le indicazioni di etichetta.



Oidio e afidi su foglia basale di zucchini.

COLTURE DA SOVESCIO

Sempre più di frequente nel corso delle visite in azienda capita di vedere delle superfici, più o meno estese, dedicate alla coltivazione della rucola nematocida. Ricordiamo ancora una volta come la coltivazione della brassicacea risulti fondamentale nel contenimento delle popolazioni dei nematodi. Nella rotazione può essere inserita, in semina autunnale, in precessione ai trapianti di solanacee e cucurbitacee. In una delle aziende monitorate, nei prossimi giorni si procederà alla trinciatura e all'incorporazione della biomassa residua per poi procedere ad un trapianto di pomodoro ad accrescimento determinato (varietà da salsa).

PROTEZIONI CON RETE ANTINSETTO

Negli ambienti protetti, la gestione di alcuni insetti dannosi può risultare particolarmente critica. Le cause dipendono da molteplici fattori legati al microclima che si origina all'interno delle serre, alle caratteristiche proprie dei fitofagi (elevato numero di cicli, notevole motilità), al tipo di danno provocato che, nelle prime fasi, può risultare difficilmente rilevabile, alla limitata efficacia o mancata registrazione dei principi attivi ammessi. Citiamo, ad esempio, il punteruolo degli steli (*Ceuthorrynychus spp.*) la cui attività trofica compromette seriamente la coltivazione del cappuccio primaverile o le altiche che possono provocare pesanti danneggiamenti a carico di rucole e biette. Una possibile soluzione, osservata in un'azienda del vicino Veneto su rucola da taglio, prevede l'installazione, appena terminati i trapianti, di rete

ant insetto a maglie strette al fine di impedire l'ingresso delle altiche nello spazio coltivato. Ulteriore soluzione, adottata dalla medesima azienda su cavolo cappuccio, è quella di posizionare del tessuto non tessuto, sempre sorretto da archetti, subito dopo il trapianto e di mantenerlo fino ad una settimana prima della raccolta. In entrambi i casi la soluzione adottata pare aver funzionato e non si rilevano danneggiamenti a carico della coltura.



Protezione con rete ant insetto su rucola da taglio.

COLTURE IN PIENO CAMPO

PATATA

Fase fenologica

Le piante, con differenze legate all'epoca di semina, si trovano attualmente in fase di fioritura che corrisponde, a livello ipogeo, ad un momento di rapido accrescimento dei tuberi. Si raccomanda, qualora necessario, di assistere la coltura con l'irrigazione in quanto eventuali stress idrici a cavallo della fioritura deprimono le rese ottenibili. Evitare, in questa fase, ulteriori rincalzature, in quanto gli organi lavoranti possono danneggiare i tuberi in formazione.



Coltivazione in fase di pre-fioritura.

Situazione fitofagi

La pressione della dorifora risulta variabile a seconda delle zone con presenze di adulti, uova e delle prime larve. Le uova, deposte a gruppetti nella pagina inferiore delle foglie, sono facilmente riconoscibili per il colore giallo-arancione. In generale, i trattamenti sugli adulti manifestano scarsa efficacia, pertanto, in presenza di superfici limitate, il controllo può essere effettuato manualmente raccogliendo e distruggendo i singoli individui. Si consiglia di monitorare periodicamente le ovature in modo da eseguire un trattamento in corrispondenza delle prime età larvali, stadio di massima suscettibilità. Piretro e azadiractina risultano efficaci

nei confronti del primo stadio giovanile mentre lo spinosad manifesta buona efficacia anche su larve di terza e quarta età.



Dorifora: adulti in fase di accoppiamento.



Ovatura di dorifora.

Situazione crittogame

L'andamento climatico siccitoso non è stato favorevole al manifestarsi della peronospora. Al momento lo stato fitosanitario delle piante risulta buono con sostanziale assenza di attacchi. Si raccomanda tuttavia, di effettuare dei trattamenti preventivi con formulati rameici al manifestarsi di condizioni climatiche favorevoli (previsione di pioggia).

CIPOLLA

Attualmente, complice anche l'andamento meteorologico, la situazione fitosanitaria della liliacea è sotto controllo. La coltura si trova ad inizio della fase di ingrossamento bulbo, fase di massima suscettibilità alla peronospora. Si raccomanda, come riportato per la patata, di effettuare, in presenza di condizioni climatiche favorevoli, degli interventi preventivi con prodotti rameici.

Nelle coltivazioni monitorate non si rilevano attacchi dei principali fitofagi (*Napomyza gymnostoma* e *Delia antiqua*).

COLTURE DA SOVESCIO

La seconda metà del mese di maggio rappresenta il periodo ottimale per procedere alla semina del sorgo sudanese. L'operazione va effettuata a pieno campo con una seminatrice da frumento opportunamente tarata. Il quantitativo di seme da impiegare varia, a seconda della varietà, da 30 kg/ha a 40 kg/ha.